

Sinossi

Author:

Joseph Caristena

Il comandante guerriero greco Denda, prima dell'inizio della battaglia, che ha luogo nel letto asciutto del fiume Nemea, desidera conoscere il destino dei suoi valorosi guerrieri. La causa della battaglia è la carenza dell'acqua del fiume Nemea. Quindi, non solo le colture sono a rischio, ma anche la stessa esistenza della popolazione. Denda ha un attimo di esitazione sull'utilità di questo ennesimo scontro epico e nutre dei forti dubbi sulle conseguenze future della battaglia. Pertanto, chiede alle divinità di conoscere il futuro. Nel mondo antico, i Greci hanno sempre rivolto un'attenzione particolare al trascorrere del tempo e sono stati da sempre attratti dall'ignoto e dal futuro, cercando in ogni modo di conoscerlo anticipatamente. L'oracolo di Delfi non prevedeva il futuro, ma lo "inventava". Prima di qualsiasi azione importante, i greci si recavano presso l'oracolo per chiedere un suggerimento o un'anticipazione del futuro, per considerare se compierla o no. Le origini degli oracoli risale alla notte dei tempi. Presso l'oracolo greco di Delfi, esisteva l'Omphalos, una pietra intagliata considerata come l'ombelico del mondo. L'alta sacerdotessa, la Pizia o Pitonessa, predicava il futuro inalando i vapori del gas che scaturivano dalle viscere della terra e masticando foglie di alloro, (sacre ad Apollo). L'inalazione del gas, in aggiunta all'alloro, che se consumato in grandi quantità può causare sonnolenza, induceva quindi la profetessa in uno stato di trance che le permetteva di entrare in comunicazione col divino e con gli universi paralleli. Il messaggio della pizia, aveva un valore strategico in caso di guerra. Il desiderio di Denda viene accolto dagli Dei e dalle Divinità che gli costruiscono un veicolo spaziale per viaggiare nel tempo (vimana). Denda, senza alcuna esitazione, entra in questo veicolo spaziale che viene lanciato in un futuro molto lontano sino ad arrivare ai nostri giorni. Denda, dopo l'atterraggio del veicolo, apre la parte superiore del veicolo ed esce lentamente, ritrovandosi nella nostra società malata e degenerata. Dopo tante visioni, vicende, circostanze, esperienze ed avventure e dopo un clamoroso episodio dal forte impatto emotivo (con la Sirena Terrestre - L'Eterea), ritornerà indietro nel tempo, ma questa volta sconvolto e cambiato per sempre. Una volta ritornato nel suo passato, esce dal veicolo spaziale, e si trascina nel campo di battaglia, ancora stordito e stanco, camminando lentamente e barcollando sino ad arrivare sul campo di battaglia in mezzo alle due falange armate nemiche. Di fronte a lui si trova, ancora, il Generale Oplita nemico con la sua falange armata e con tutti gli opliti pronti a combattere. Senza parlare, e dopo aver osservato attentamente tutti i guerrieri delle due falange armate, incrocia lo sguardo freddo ed impietoso del Generale nemico che lo attende con un atteggiamento minaccioso. Dopo qualche minuto, stacca improvvisamente lo sguardo da quest'ultimo e girando lentamente il suo corpo leggermente inclinato e piegato sul lato opposto rispetto a quello dello scudo che tiene in mano, accenna un minimo sorriso e si rivolge con lo sguardo fiero, verso i suoi fedelissimi che sono ancora lì pronti a combattere sino all'ultima goccia di sangue per dare la vita senza esitazione ai loro valorosi comandante. Ma i fedelissimi di Denda, rompono improvvisamente il silenzio e cominciano a sussurare tra di loro delle parole, perchè hanno capito che qualcosa è cambiato e che la battaglia non avrà più luogo (almeno per quel giorno). Denda, una volta rassicurato i suoi uomini con le braccia distese ed allargate, si gira verso il nemico, avanzando con passi sicuri, sino a fermarsi di fronte al suo avversario. A questo punto il Generale Oplita nemico, non vuole più aspettare e tira fuori con tutta la sua forza la sua spada (xiphos), cercando di sferrare un colpo mortale a Denda, quando improvvisamente uno degli Opliti (in ultima fila della falange armata nemica) urla e grida in modo disperato, alzando la mano destra tutto bagnata di acqua: "Comandante ! Comandante ! Il letto del fiume Nemea non è più asciutto, ma scorre acqua ! Era accaduto qualcosa di inspiegabile e magico ! Denda subito dopo inizia la narrazione di ciò che aveva visto in questo viaggio interstellare, raccontando la sua verità assoluta che cambierà l'ordine prestabilito delle cose e anche l'esito finale della guerra e non soltanto quello delle singole battaglie. Dopo il suo ritorno e ben consapevole del fatto che non è importante la destinazione, ma il viaggio che gli ha dato la possibilità di riflettere e meditare profondamente, si rende conto con amarezza che la sua esistenza non sarà più quello di prima e verrà continuamente tormentato ed ostacolato sia da una serie di vicende umane e sia dalle forze sovraccianti delle entità negative. Denda, però, ha capito finalmente che la guerra non è mai la soluzione giusta per dirimere le controversie degli uomini, perchè tutti i conflitti esteriori nascono sempre dai conflitti interiori dell'uomo.